



PROT. 9/21 SEGR.REG.
INVIO TRAMITE POSTE ELETTRONICA

GENOVA, lì 19 FEBBRAIO 2021

Al Direttore CC GE PONTEDECIMO

GENOVA

Al Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria

TORINO

e, per conoscenza

Alla Segreteria Nazionale UILPA Polizia Penitenziaria

ROMA

OGGETTO: Mancata corresponsione indennità' servizi esterni e FESI IN A 1 Unità di P.P.

ATTO DI DIFFIDA.

Con riferimento alla nota n. 12439 del 04.09.2020 della direzione della C.C. di Genova Pontedecimo , (in possesso anche del PRAP TORINO) , questa sigla deve doverosamente contestare quanto posto in essere dal direttore della C.C. sopracitata, in quanto ha omesso (crediamo per pura distrazione...almeno si spera!) dettagli di grandi rilievo ai fini della definizione della posizione individuale di un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

1) Dopo l'attestata idoneità al servizio d'istituto da parte della competente C.M.O. avvenuta in data 07.11.2018, il dipendente in data 22.11.2018 è stato sottoposto a visita dal medico competente il quale, gli attribuì tale diagnosi "idoneo con limitazione - non adibire ad attività che comportino esposizione a rischio biologico e a lavoro notturno. Adibire ad attività al videoterminale in ufficio" per la durata di anni 1

2) Tale limitazione è stata revocata dallo stesso medico in data 03.03.2020 con il seguente giudizio: IDONEO . Il dipendente da quella data ha espletato la sua attività lavorativa nella originaria allocazione, quindi a stretto contatto con la popolazione detenuta, periodo antecedente all'insorgenza della crisi pandemica; nonostante la posizione del dipendente era regolare a tutti gli effetti e nonostante il dipendente ne abbia fatto richiesta formale in data 28.3.2020 avente n. prot. 0004547, la direzione non ha ancora provveduto alla erogazione delle dovute indennità.

3) Le indennità di presenza non sono state piu' erogate dal mese di **novembre 2019** senza che il dipendente ne fosse a conoscenza, lo stesso non è in possesso, perché mai emesso, di alcun O.D.S che lo disponga!

4) Attribuita liquidazione del FESI in fascia A2 e non A1

5) Per quanto concerne la collocazione della postazione dedicata al dipendente, abbiamo lamentato nelle precedenti note una profonda indignazione! Oggi (dal dicembre 2020) , grazie al nostro continuo pressing il Poliziotto Penitenziario lavora in smart working 5 gg su 6 gg e per un giorno lavora in presenza (senza percepire la presenza) .

6) Ma la questione che piu' fa esacerbare è che negli anni, le predette indennità, sono state regolarmente percepite da tutte le unità sottoposte ad una limitazione alla mansione con esclusione di contatto con la popolazione detenuta, **disparità che continua ad essere posta in essere tutt'ora!!!** Ad oggi (solo e sottolineiamo **SOLO** il ns iscritto!) è l'unica unità di Polizia Penitenziaria che non percepisce la presenza qualificata . Chiediamo pertanto come mai si ha una disparità nell'applicazione di questo "RAG-GUARDEVOLLE" trattamento? Trattamento che ha comportato e comporta per il dipendente una decurtazione stipendiale considerevole.

Alla luce di quanto sopra esposto, dobbiamo interpretare i continui atteggiamenti perpetrati nel tempo, nei confronti del dipendente in questione nonché delegato di questa sigla, come veri vessatori?

Premesso quanto sopra, si chiede urgentissimo riscontro.

Nel frattempo, prima ancora di attivare azioni legali o di protesta al fine di tutelare il diritto economico sottratto, si invita e DIFFIDA la S.V. ad astenersi dal disporre servizio in presenza del poliziotto non riconoscendo la presenza qualificata e a remunerare allo stesso il periodo compreso dal Novembre 2019 al a tutt'oggi, compreso adeguamento FESI in fascia A1 .

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE REGIONALE
UIL PA PENITENZIARI
(Fabio PAGANI)